

Giuseppe con la quale si invoca che a conferma di un antico privilegio gli abitanti del comune dell'isola di Ustica siano esonerati dal pagamento di ogni imposta e tassa e che lo Stato assegni al municipio di Ustica lire 85,000 annue per la gestione di tutti i servizi pubblici.

7305. Il deputato Marescalchi presenta una petizione con la quale l'avvocato Camillo Ravazzi, l'ingegnere Foà Moise e Guerci Giovanni invocano la sospensione del pagamento della sovrimposta terreni e fabbricati nel comune di Alessandria e l'invio in detto comune di un Regio ispettore che ripartisca equamente gli oneri di bilancio fra tutte le classi dei contribuenti.

7306. Soldi Nicola, già capo conduttore principale nelle ferrovie dello Stato invoca la sua riammissione in servizio ovvero il miglioramento della pensione liquidatagli.

7307. Il deputato Aldisio presenta una petizione di Tramontana Vincenzo e D'Amico Giovanni, i quali chiedono che sia aumentata la pensione ad essi assegnata all'atto della dispensa dal servizio di guardie forestali.

7308. Sergio Monterisi, già soldato d'artiglieria, presenta una petizione con la quale chiede che sia modificata una dichiarazione - a dire del ricorrente ingiusta ed illegale - apposta dall'autorità militare sul suo foglio di congedo illimitato.

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno inviate alle rispettive Commissioni competenti.

Discussione del disegno di legge: Proroga dei poteri delle Commissioni parlamentari d'inchiesta istituite rispettivamente con la legge 18 luglio 1920, n. 999, e con quella 18 luglio 1920, n. 1005. (709)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Proroga dei poteri delle Commissioni parlamentari d'inchiesta istituite rispettivamente con la legge 18 luglio 1920, n. 999, e con quella 18 luglio 1920, n. 1005.

Si dia lettura del disegno di legge.

MARTINI, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 709-A).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendo presenti gli onorevoli Meda, Finzi, Mariotti, Olivetti, Volpini, Greco, Lollini, Visco, Villabruna, Mantovani, Mor-

gari, che erano iscritti per parlare, si intende che vi abbiano rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merizzi.

MERIZZI. Rinunzio a parlare nella discussione generale, riservandomi di parlare sugli emendamenti agli articoli.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majolo.

MAJOLO. Anch'io mi riservo di parlare sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuriati.

GIURIATI. Ho chiesto di parlare, non per fare un discorso, ma per alcune brevi dichiarazioni a nome del gruppo che rappresento.

Il progetto di proroga dei poteri e dei termini della Commissione ha il consenso di questi banchi. Noi siamo amici di una indagine più ampia e completa: noi ci vantiamo di appartenere alla categoria di coloro, che non hanno guadagnato dalla guerra, e, se qualcuno ha guadagnato e mal guadagnato, o troppo guadagnato dalla guerra, giusto è che restituisca. E noi riconosciamo che il compito della Commissione è molto ampio e ponderoso.

Si tratta di esaminare rapporti giuridici, che riflettono centinaia di miliardi e che non sono tutti molto cospicui. Dalle maglie della giustizia, se non devono sfuggire i pescicani, non debbono nemmeno sfuggire i pesciolini minori.

È giusto, quindi, che per rintracciare tutti i documenti, per ricostruire tutti i rapporti, per riordinare tutta la serie di carte, che deve aver formato oggetto delle trattative e delle contrattazioni, la Commissione abbia il tempo necessario, non solo, ma i poteri necessari per l'indagine.

Ma noi siamo nettamente contrari alla giurisdizione eccezionale disposta dal progetto di legge, sia a quella arbitrale proposta dal Governo, come a quella proposta dalla Commissione.

Siamo contrari alla Commissione arbitrale proposta dal Governo per una ragione di principio: perchè il compromesso deve essere il compromesso e l'arbitrato deve essere l'arbitrato.

E per parte nostra non si concepisce che esista un collegio di arbitri, di cui quattro su cinque siano nominati da una delle parti in causa, come è previsto dal progetto governativo. Noi siamo contrari alla eccezionale giurisdizione immaginata dalla Commissione, perchè riteniamo che